



Regione Siciliana

Ufficio di Bruxelles

Evento: Creatività e Innovazione come Motori per la Crescita Economica
pag 1



Giornate informative sulle Politiche europee per l'Area della Dirigenza Regionale
pag 3

L'accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea è stato adottato!
pag 6

Il via ufficiale della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica
pag 8

Accesso al Credito: L'UE pronta ad aiutare 330.000 PMI
pag 10



Conferenza Euro-Mediterranea sull'Agricoltura a Palermo
pag 11

Rafforzare la Governance sulle Politiche della Salute attraverso tutti i livelli dell'UE
pag 12

Città "smart"
pag 13



Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale
pag 14

Horizon Prizes
pag 15



Possono le Industrie Culturali e Creative contribuire alla crescita e alla occupazione? La risposta è affermativa!



E' quanto emerso in occasione dell'evento dal titolo "Creativity and Innovation as Motors for Economic Growth: the Role of Culture and Territories", tenutosi a Bruxelles il 19 novembre, nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

La manifestazione, organizzata dalle Regioni italiane a Bruxelles con il supporto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, ha puntato l'attenzione sull'enorme potenziale che hanno le industrie culturali e creative, contribuendo alla crescita e all'occupazione per il rilancio dell'economia e della società.

Nella splendida cornice della sede del Comitato delle Regioni, alla presenza di un pubblico attento e motivato, sono state presentate varie esperienze significative nel settore culturale da parte delle Regioni italiane e di altri Paesi europei, di Autorità locali nazionali ed internazionali.

Filo conduttore della conferenza: l'impatto economico derivante dalle eccellenze, dalle esperienze e dalle Politiche europee nei settori strategici, quali:

- Cultura come driver per lo sviluppo locale e territoriale
- Spirito imprenditoriale: nuovi modelli di business
- Ruolo del settore dell'audiovisivo e delle arti performative nelle strategie di sviluppo locale
- Spillover effects delle ICC: i benefici di un approccio cross settoriale

Autorevoli rappresentanti del mondo politico nazionale ed europeo, alti funzionari delle Istituzioni dell'UE, stakeholders del settore culturale, hanno preso parte attivamente all'evento, sottolineando l'importanza delle ICC come inesauribile fonte di ricchezza occupazionale.

E se il Presidente del Comitato delle Regioni, Michel Lebrun, a conclusione dei lavori della sessione plenaria del mattino, ha dichiarato che l'Europa deve ripartire dalla cultura e soprattutto dalle reti, vale a dire dalle collaborazioni fra Regioni e Città; l'Onorevole Silvia Costa, Presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo, ha lanciato una duplice sfida, che, da un lato, mira a non tradire il senso che è stato dato in Parlamento alla nuova programmazione della cultura, dell'innovazione, della creatività e del digitale e dall'altro punta a considerare la cultura non soltanto un settore, bensì una risorsa orizzontale di sviluppo sostenibile.

La cultura, infatti, è il 4° pilastro di sviluppo sostenibile, oltre a quello ambientale, economico e sociale e, pertanto, non può e non deve essere considerata un settore marginale, ma, al contrario, va intesa come ispiratore di innovazioni in diversi settori.

Le Regioni italiane, grazie all'immenso ed inestimabile patrimonio culturale, hanno il "dovere morale" di partecipare alla definizione delle policies dell'UE in questo ambito, di partecipare con progettualità strategiche all'attuale programmazione, di fare scambi di best practise, di eccellenze e di innovazioni.

L'evento, il cui programma si è concluso alla fine di una giornata intensa e costruttiva, ha già avuto un prosieguo: la creazione di una rete transnazionale aperta ed informale, costituita non soltanto dalle regioni e dalle città, per avviare scambi di esperienze e di buone pratiche, lavorando congiuntamente nel migliore spirito europeo.



LA REGIONE SICILIANA NEL PANEL "ENTREPRENEURIAL SPIRITS: NEW BUSINESS MODELS"

La Regione Siciliana è intervenuta nella seconda sessione tematica dedicata ai nuovi modelli di business, presentando [MOSAICOON](#), la giovane azienda palermitana, nata nel 2010, che ha sede nella splendida e pittoresca Mondello: una location inusuale ma assolutamente "invidiabile", il cui colore del mare ed il profumo della vegetazione fanno da cornice ad un'eccellenza nel settore dei video virali.

Ugo Parodi Giusino, fondatore e CEO di Mosaicoon, con un'enfasi "tutta siciliana", ha raccontato la storia della sua azienda, che, grazie anche all'estro, alla creatività e allo spirito innovativo dei giovani che vi lavorano, realizza campagne pubblicitarie per il web, attraverso lo strumento dei video virali. In pochissime parole: quei video divertenti, quelle pubblicità accattivanti che girano sulla rete e che si guardano con gusto, per poi, magari, condividerli sul proprio blog o sui social network.



Ugo Parodi Giusino, insieme alla sua straordinaria squadra, crede in un approccio dove il brand si trasforma in Digital Media Company. Mosaicoon realizza questo processo attraverso un sistema unico di piattaforme proprietarie per la creazione di contenuti video, distribuzione su un Network di oltre 800 milioni di utenti nel mondo e tracciamento dei risultati della campagna attraverso un sistema di monitoraggio in tempo reale.

Ugo Parodi

Orgoglio dell'azienda e del suo fondatore è "la sicilianità di Mosaicoon nella sua internazionalità".

Mondello, infatti, rimane la sede principale, "headquarter"- come è stata definita da Parodi -, nonostante Mosaicoon è già presente a Roma, Milano e Londra.

Regione europea partner della Sicilia, grazie ai contatti avviati dall'Ufficio di Bruxelles, è stata l'Ile de France, attraverso la propria Rappresentanza permanente a Bruxelles. La Direttrice, Francoise Chotard, ha illustrato il festival mondiale "Futur en Seine", che già vanta cinque edizioni di successo e si avvia verso la sesta con obiettivi sempre più coraggiosi e intraprendenti. La sesta edizione, la cui iscrizione è assolutamente gratuita, si svolgerà nel cuore di Parigi e di tutta l'Ile-de-France dall'11 al 21 giugno 2015. "Futur en Seine" è un "palcoscenico interattivo" dove è possibile presentare e conoscere le ultime novità digitali "Made in France" ed internazionali, il cui pubblico è costituito non soltanto da professionisti, ma anche da utenti animati da semplice curiosità.



Rivedi la Conferenza in streaming sul sito dell'evento:
<http://www.creativeact.eu/home/>





Giornate informative e di aggiornamento sulle Politiche europee per l'Area della Dirigenza Regionale

Bruxelles 5, 25 e 26 novembre 2014

Nei giorni 5, 25 e 26 novembre 2014, si sono tenute, presso l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana, in videoconferenza con la sede del Dipartimento regionale delle Attività produttive, le giornate informative e di aggiornamento sulle Politiche europee, dedicate all'Area della Dirigenza dell'Amministrazione regionale, organizzate in collaborazione con il Dipartimento regionale degli Affari extraregionali.

Le sessioni di aggiornamento scaturiscono dalla Direttiva dell'Onorevole Presidente della Regione Siciliana, prot. n. 10521 del 30 luglio 2014 e sono state organizzate in due moduli, che hanno avuto luogo rispettivamente, il primo, lo scorso 5 novembre, e, il secondo, il 25 e il 26 novembre.



Bruxelles - Palermo in videoconferenza

I temi trattati, durante il primo modulo di aggiornamento, hanno riguardato i nuovi indirizzi della Strategia Europa 2020 e l'ultima versione dell'Accordo di Partenariato, con particolare attenzione agli strumenti in grado di rendere la Pubblica Amministrazione più coerente con la nuova Politica di Coesione. Sono state presentate, inoltre, due *best practice* della Repubblica Ceca e della Regione Galizia, esempi di efficienza e innovazione nelle rispettive Pubbliche Amministrazioni.

Il secondo modulo di aggiornamento ha previsto un approfondimento sui Fondi strutturali e sui Fondi diretti.

Ha introdotto i lavori delle giornate informative, in videoconferenza da Palermo, la **dott.ssa Maria Cristina Stimolo**, Dirigente Generale del Dipartimento degli Affari extraregionali e Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Bruxelles, illustrando, ai Dirigenti partecipanti, il programma delle tre sessioni e presentando gli autorevoli relatori.

Il primo modulo informativo - 5 novembre

Alla prima giornata, il 5 novembre, ha preso parte il Presidente del CLENAD – sezione ITALIA, **dott. Giancarlo Defazio**, che ha dato un aggiornamento sui nuovi indirizzi della Strategia Europa 2020 e ha approfondito l'argomento del rafforzamento della capacità amministrativa, esponendo le raccomandazioni specifiche "rilevanti" (CSR) del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma dell'Italia 2014 e ha presentato tre esempi di *best practice* europee di rafforzamento della capacità amministrativa, quelle della Gran Bretagna, della Francia e dell'Olanda.



Giancarlo Defazio - Presidente CLENAD Italia

A seguire, l'intervento dell'Attaché della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, **dott.ssa Rossella Rusca**, che ha fornito aggiornamenti sull'approvazione dell'Accordo di Partenariato per l'Italia e ha illustrato gli strumenti per rendere la Pubblica Amministrazione più coerente con la nuova Politica di Coesione.

Hanno concluso i lavori, della prima giornata, le presentazioni delle due "best practice". La Direttrice della sede di Bruxelles della Fondazione Galizia, **dott.ssa Ana Ramos Barbosa** ha presentato la Regione Galizia come esempio di successo per una burocrazia regionale al passo con l'UE, dando anche delle informazioni su come la Regione Galizia utilizzi, al meglio, i Fondi europei. Il Responsabile della Rappresentanza Permanente della Repubblica Ceca, **dott. Jan Král**, Responsabile di Politiche Regionali, Fondi Strutturali e Politica di Coesione ha incentrato la sua presentazione sulla Repubblica Ceca come esempio di efficienza e semplificazione nella Pubblica Amministrazione, in coerenza con la nuova Politica di Coesione, fornendo un quadro esaustivo di come la Pubblica Amministrazione della Repubblica Ceca abbia utilizzato i Fondi europei e come abbia anche raggiunto un buon livello di ammodernamento burocratico.

Il secondo modulo informativo – 25 e 26 novembre

Nei giorni 25 e 26 novembre, si è svolto il secondo modulo delle giornate informative e di aggiornamento sulle Politiche europee per l'Area della Dirigenza regionale, dove sono stati dati, aggiornamenti ed approfondimenti sui diversi Fondi e Programmi europei.

Il 25 novembre 2014

Ha aperto le "danze", giorno 25 novembre, il **dott. Claudio Spadon**, della Rappresentanza Permanente italiana presso l'UE, che ha illustrato gli aggiornamenti sul Fondo Sociale Europeo (FSE), evidenziando, tra l'altro, gli sforzi della Commissione Junker nel promuovere l'imprenditorialità, creando nuovi posti di lavoro, grazie agli investimenti per i giovani, tramite il Sistema di Garanzia. Preziose sono state le sue informazioni sugli aggiornamenti della Rete EURES, in discussione in questi giorni, riguardanti la mobilità, non solo dei datori di lavoro e dei lavoratori, ma anche dei tirocinanti e degli apprendisti. Tale Rete che, finora, ha collegato la Commissione europea soltanto ai servizi pubblici per l'impiego, oggi, si aprirà anche al settore privato.



Claudio Spadon - Rapp. Permanente

Ha proseguito il **dott. Lucio Paderi**, Programme Manager della Direzione Generale della Politica regionale della Commissione Europea, che ha fornito aggiornamenti sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). A seguire il **dott. Fabio Galetti**,

Programme Manager della DG Mare, Affari marittimi e pesca che ha parlato del **nuovo Fondo per gli Affari marittimi e per la pesca (FEAMP)**. Il FEAMP ha l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro e migliorare il livello di vita nelle zone costiere, ha lo scopo di tutelare le risorse ambientali e

promuovere azioni contro i cambiamenti climatici. Per

quanto riguarda il settore della pesca, grande attenzione è rivolta alla conformità alle regole, alla pesca illegale e

alla mutualizzazione del debito, che servirà per aiutare gli operatori e le loro famiglie nei casi d'incidenti avvenuti in mare o in caso di perdite economiche, dovute ai cambiamenti climatici.

Il Programma del FEAMP prevede anche fondi per attività complementari, quali quelle pedagogiche e per tirocini; comprende, inoltre, quelle per gli investimenti a bordo, il turismo legato alla pesca sportiva, la ristorazione e i servizi ambientali legati alla pesca, ecc. L'adozione del programma operativo è prevista per l'estate 2015, pertanto, è necessario assicurare la continuità con il FEP, il precedente Fondo Europeo per la Pesca.



Lucio Paderi - DG REGIO



Fabio Galetti - DG MARE

Ha concluso i lavori del 25 novembre il **dott. Giuseppe Guerrera**, esperto in Energia e Ambiente presso il Parlamento Europeo, che ha presentato le nuove politiche energetiche per il periodo 2014-2020. Ha focalizzato l'attenzione sulla possibilità della transizione ad un'economia a basso tenore di carbonio, che potrà arrivare, entro il 2050, ad una diminuzione di emissioni di carbonio fino all'85-90%. Ha precisato, inoltre, che le risorse del FESR e del Fondo di Coesione 2014-2020 saranno destinate ad aumentare il consumo delle energie rinnovabili, potenziando la ricerca di tecnologie a bassa emissione di carbonio, promuovendo sistemi di energia intelligenti. Ha continuato con un excursus sul Programma per l'Ambiente e l'Azione per il clima (LIFE) 2014-2020, rivolto a Enti pubblici e privati, che operano nel campo dell'ambiente, ricordando che le prime Call sono scadute il 15 ottobre 2014 e le prossime sono previste per il secondo semestre 2015.



Giuseppe Guerrera - Esperto di Energia e Ambiente

Il 26 novembre 2014

La giornata del 26 novembre è stata aperta, con la presentazione sul **Programma COSME**, dalla **dott.ssa Silvi Serreqi**, Rappresentante dell'Agenda Esecutiva per le Piccole e medie Imprese (EASME). Nella presentazione sono stati evidenziati gli scopi del Programma: Rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, in particolare delle PMI; incoraggiare una cultura imprenditoriale e promuovere la creazione e la crescita delle PMI. Per migliorare l'accesso ai mercati deve essere messo in atto: l'**One-stop-shop** per le PMI, con l'obiettivo di ridurre il loro onere amministrativo e, in particolare, di minimizzare gli ostacoli burocratici per la creazione di posti di lavoro e di tirocinio.

La giornata è proseguita con l'intervento della **dott.ssa Magda De Carli**, Vice Capo Unità della Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, che ha illustrato le **sinergie tra il Programma Horizon 2020 e i Fondi strutturali**. Ha documentato con un grafico che, in questo periodo di crisi, gli Stati, che hanno avuto meno problemi, sono stati quelli che avevano investito nella ricerca e nell'innovazione. I Fondi Strutturali e di Investimento Europei e Horizon2020 fanno parte della stessa strategia di ricerca di posti di lavoro e di crescita e dello stesso budget previsto dalla Commissione europea.



Magda De Carli - DG Ricerca e Innovazione

A seguire l'intervento della **dott.ssa Roberta Moscon**, Esperto Nazionale Distaccato presso l'Unità Istruzione superiore ed Innovazione, Imprenditorialità, EIT della Direzione Generale EAC Educazione e Cultura della Commissione Europea, che ha presentato il Programma Erasmus Plus. Ha approfondito l'impatto che la mobilità dei giovani ha nel mondo del lavoro: 3 giovani su 6 sono reclutati presso le aziende, dove hanno svolto il loro stage e, inoltre, 1/3 apre la propria azienda, mostrando l'importanza della mobilità che sviluppa la capacità imprenditoriale. La Commissione Europea, attraverso il Programma Erasmus Plus promuove la cooperazione tra le Università e le Industrie, al fine di innovare i percorsi di studio che devono essere più rispondenti al mondo del lavoro e formare giovani intraprendenti e capaci di lavorare in gruppo. La dott.ssa Moscon ha anche posto l'accento sulla parte innovativa del nuovo Erasmus+ che ingloba lo Sport e il "Sociale". Interessante il nuovo Dual Programme che prevede, per gli sportivi, un percorso che li formi non solo per la carriera sportiva ma anche per il post carriera.



Silvia Calvi - DG EAC

Le sessioni di aggiornamento si sono concluse con la presentazione della **dott.ssa Silvia Calvi**, Desk Coordinator per Europa Creativa della Direzione Generale EAC Educazione e Cultura della Commissione Europea che ha illustrato il Programma Europa Creativa, specificando le varie parti dei sotto-programmi Cultura e Media. Ha evidenziato i criteri di eleggibilità e quali siano i paesi eleggibili. Ha continuato, descrivendo i Premi di Europa Creativa, quali il premio per l'Architettura contemporanea, per il Patrimonio culturale, la Letteratura, la Musica contemporanea e il Premio per il Film con il maggior successo al botteghino. Ha concluso il suo intervento parlando delle Città della Cultura e del Marchio Europeo del Patrimonio, quest'ultimo assegnato a quei luoghi che hanno un'importanza storica e simbolica per il processo di integrazione europea.

Hanno preso parte alle giornate informative, presso la sede di Bruxelles, alcuni Funzionari degli Uffici di collegamento con le Istituzioni dell'Unione europea delle Regioni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Campania, Puglia e della Provincia autonoma di Bolzano.

Per completezza d'informazioni, sono disponibili sul sito della Regione Siciliana, alla pagina [Eventi](#) dell'Ufficio di Bruxelles, le slide dei relatori e i programmi delle giornate informative.

L'accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea per il periodo 2014-2020 è stato adottato!



Il 29 ottobre 2014 la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia. Sono state così approvate le misure finanziarie per la nuova programmazione 2014-2020, suddivise tra 4 fondi strutturali e d'investimento dell'Unione Europea:

- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),
- il Fondo Sociale Europeo (FSE),
- il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Con un totale di circa 42.6 miliardi di euro per sette anni, il sostegno dell'Unione europea sarà indirizzato principalmente sull'occupazione, l'insegnamento, le politiche sociali e l'Amministrazione Pubblica. Nello specifico, 32.2 miliardi di euro saranno destinati alla Politica di Coesione (FESR, FSE), compresi 567 milioni di euro per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e 1.1 miliardo di euro per la cooperazione territoriale. Priorità principali dell'Accordo di Partenariato :

- Creazione di un contesto imprenditoriale orientato all'innovazione;
- Realizzazione di infrastrutture efficienti per la crescita economica, l'occupazione e una gestione efficiente delle risorse naturali;
- Promozione di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro;
- Supporto alla qualità, all'efficacia e all'efficienza della Pubblica Amministrazione;
- Rafforzamento della capacità degli Organismi preposti alla gestione dei programmi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF)

Per quanto riguarda le aree rurali italiane, il FEASR contribuirà ad accrescere la competitività del settore agricolo e agroindustriale, all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, alla biodiversità e all'azione per il clima, oltre a uno sviluppo equilibrato delle economie delle comunità rurali sul territorio.

Il FEAMP avrà, invece, l'obiettivo di aumentare la competitività del settore ittico e acquicolo, preservando e proteggendo l'ambiente marino e promuovendo un uso efficiente delle sue risorse naturali.

Budget:

Dotazione: ripartizione per fondo (eccetto la cooperazione territoriale) – milioni di euro:	
FESR	20,651.5
FSE	10,467.2
EAFRD	10,429.7
FEAMP	537.3
Totale:	42,085.7

Alla somma totale vanno aggiunti 567 milioni di euro per l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Principali risultati attesi:

I principali risultati da raggiungere sono in linea con gli obiettivi della Strategia "Europa 2020" per l'Italia

- La spesa per la ricerca e l'innovazione in rapporto al PIL aumenterà, passando dall'1,26 % (2010) all'1,53 % entro il 2020
- Contributo per il conseguimento dell'obiettivo dell'«Agenda digitale europea» per la copertura totale di Internet a 30 mbps
- i fondi ESIF offriranno un notevole contributo riducendo il consumo di energia degli edifici e delle imprese e aiuteranno a conseguire l'obiettivo della riduzione del 20 % del consumo di energia primaria entro il 2020.

- I fondi ESIF contribuiranno ad aumentare il tasso di occupazione (almeno al 67-69%), a ridurre la povertà e l'emarginazione di 2,2 milioni di abitanti ed inoltre contribuiranno, entro il 2020, a un maggiore adeguamento dell'istruzione alle esigenze del mercato del lavoro.

Prossimi passi:

La Commissione europea e l'Italia dovranno adesso negoziare l'approvazione dei Programmi Operativi, al fine di trasformare gli obiettivi dell'Accordo di Partenariato in priorità d'investimento e in azioni tangibili per selezionare, mettere in pratica e valutare ciascun progetto, in conformità alle priorità e agli obiettivi stabiliti dalla Commissione.

La Politica di Coesione verrà attuata mediante vari Programmi Operativi Nazionali e Regionali, monofondo e plurifondo:

- 11 Programmi Nazionali cofinanziati dal FESR e/o dall'FSE
- 39 Programmi Regionali generalmente distinti per i due fondi FESR e FSE,

Inoltre, sono previsti 23 Programmi di Sviluppo Rurale, cofinanziati dal FEASR, di cui 21 a livello regionale e 2 a livello nazionale e 1 programma per gli Affari Marittimi e la Pesca, cofinanziato dal FEAMP.

Link utili

Accordo Partenariato per l'Italia 2014-2020:

<http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato>

Sintesi dell'accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020:

http://ec.europa.eu/contracts_grants/pa/partnership-agreement-italy-summary_it.pdf

Per maggiori informazioni sui differenti progetti finanziati dall'ESIF si può contattare:

- L'Autorità di Gestione italiana a questo link :

http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authorities.cfm?LAN=IT&pay=it&lang=it

- Europe direct :

http://europa.eu/europedirect/index_it.htm

- La Rappresentanza della Commissione europea in Italia :

http://ec.europa.eu/italy/index_it.htm

FOCUS

Che cosa è l'Accordo di Partenariato ?

[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-14-331_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-331_it.htm)

E' un Piano strategico che mette in luce le priorità d'investimento per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei per ciascun paese europeo. L'Accordo di Partenariato è un negoziato tra la Commissione europea e le Autorità nazionali, le quali hanno preventivamente consultato il Governo, i rappresentanti dei gruppi d'interesse e della società civile, così come i rappresentanti locali e regionali.

Finché l'Accordo di Partenariato non viene adottato, i Programmi Operativi non possono essere approvati.

Cosa sono i Programmi Operativi ?

I Programmi Operativi (PO) traducono le priorità e gli obiettivi degli investimenti degli Accordi di Partenariato in azioni concrete. I PO possono riguardare uno Stato membro e/o alcune Regioni oppure costituire dei programmi di cooperazione tra più Paesi. La Commissione negozia il contenuto finale di questi piani d'investimento con le Autorità nazionali e regionali. Tutti i livelli di governance, compresa la società civile, devono essere consultati e coinvolti nella programmazione e nella gestione dei PO. I PO devono essere presentati dagli Stati membri entro 3 mesi dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato. La Commissione può indicare delle osservazioni al PO entro 3 mesi dalla sua presentazione e adottarlo entro 6 mesi, a condizione che lo Stato membro abbia tenuto conto delle sue indicazioni. I PO sono, successivamente, attuati dagli Stati membri e dalla loro Regioni, che provvederanno, dunque, a selezionare, mettere in pratica e valutare i singoli progetti, a seconda delle priorità e degli obiettivi stabiliti dai Programmi, di concerto con la Commissione. Queste attività vengono svolte dalle "Autorità di Gestione" di ciascun Paese e/o Regione.

LAUNCH CONFERENCE OF THE EU STRATEGY FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION 18 NOVEMBER 2014, BRUSSELS, BELGIUM



Il via ufficiale della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica con la Conferenza di lancio a Bruxelles

Lo scorso 18 novembre si è tenuta a Bruxelles, presso il centro congressi "The Square", la Conferenza di lancio della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (Eusair), la terza Macroregione europea, dopo la baltica e la danubiana e, la prima, che vede coinvolta l'Italia.

Alla Strategia aderiscono otto Stati, di cui quattro Paesi membri dell'Unione europea (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e quattro Paesi non Ue (Albania, Bosnia Herzegovina, Montenegro e Serbia).

Tredici, sono le Regioni italiane che fanno parte di EUSAIR: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto.

L'obiettivo della Macroregione è rilanciare l'economia e creare nuovi posti di lavoro, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione europea dei Balcani occidentali. Il piano d'azione proposto, dalla Commissione europea, lo scorso giugno mira ad aiutare settanta milioni di cittadini a trarre vantaggio da una più stretta cooperazione in settori come la promozione dell'economia marittima, la tutela dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti nel settore dei trasporti e dell'energia e il rafforzamento del turismo sostenibile.

La Strategia si basa sull'Iniziativa Adriatico-Ionica, avviata nel mese di maggio 2000, ad Ancona, per rafforzare la cooperazione tra i Paesi rivieraschi e rimane, comunque, aperta anche alla partecipazione di altre Regioni.

L'Iniziativa si basa su quattro Pilastri, ognuno dei quali coordinato da una coppia di Paesi: la Grecia e il Montenegro coordinano la "Crescita blu"; l'Italia e la Serbia: il tema "Collegare la regione", nei settori dei trasporti e dell'energia; la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina, l'ambiente; la Croazia e l'Albania, il turismo sostenibile.

La Macroregione non avrà accesso a finanziamenti aggiuntivi dell'Unione europea, ma dovrà mobilitare i finanziamenti già esistenti a livello nazionale e comunitario e attirare investimenti privati.

All'attuazione della Strategia contribuiranno i Fondi Strutturali

ed Europei, nonché lo Strumento di Assistenza Preadesione.

L'evento di lancio è stato organizzato dalla Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, in collaborazione con la Commissione Europea, l'Iniziativa Adriatico-Ionica e la Regione Marche, quest'ultima alla guida del Gruppo Interregionale Adriatico-Ionico del Comitato delle Regioni dell'UE.

Il programma della giornata si è articolato in una sessione istituzionale, cui hanno partecipato i Ministri degli Esteri degli otto Paesi che aderiscono ad Eusair; i Commissari Europei alla Politica Regionale, agli Affari Marittimi e all'Allargamento Ue; Componenti del Parlamento Europeo e del Comitato Economico e Sociale.

I lavori sono stati aperti dal Ministro degli Esteri italiano, Paolo Gentiloni, cui sono seguiti gli interventi dei Commissari europei, Corina Crețu, per la Politica regionale e di Karmenu Vella per l'Ambiente e gli Affari marittimi.

Si sono poi avvicendati gli interventi dei Rappresentanti degli otto Paesi aderenti ad Eusair, che hanno dato il loro contributo con riferimento ai quattro Pilastri di Eusair - crescita blu, collegare la regione, qualità dell'ambiente e turismo sostenibile. Hanno partecipato, solo per citarne alcuni, il relatore del Rapporto Eusair al Parlamento europeo, Ivan Jakovčić e, per il Comitato economico e sociale europeo, è intervenuto, Stefano Palmieri, relatore del Parere del CESE sulla Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica. Le conclusioni sono state affidate al Governatore della Regione Marche e Presidente del Gruppo Interregionale Adriatico-Ionico del Comitato delle Regioni, Gian Mario Spacca.

Nel pomeriggio, si è svolta una sessione tecnica presieduta dal Direttore generale della DG Politiche urbane e regionali della Commissione europea, Lena Andersson Pench, dedicata ai modelli di governance e alle strutture manageriali, necessarie per tradurre gli orientamenti della Strategia in Politiche concrete. L'evento, che si è svolto in seguito all'approvazione della Strategia EUSAIR, alla fine dello scorso mese di ottobre, da parte del Consiglio dell'Unione europea, ha avuto l'obiettivo di riunire gli attori chiave della Strategia, per creare un quadro operativo alla sua attuazione.

E' particolarmente significativo che il lancio della Macroregione Adriatico-Ionica, la prima che coinvolge il nostro Paese, sia avvenuto durante il Semestre italiano di Presidenza dell'Ue, di cui rappresenta uno dei momenti di maggior rilievo.

Dopo l'approvazione del Consiglio europeo, di fine ottobre, la Strategia Adriatico-Ionica passa ora alla "fase di attuazione", con l'obiettivo di renderla un esempio per altre Regioni del continente. Entro la fine dell'anno saranno definiti gli organismi di governo della Macroregione, per poi avviare progetti comuni tra il 2015 e il 2016.

"Inizia, quindi, la fase di attuazione del Piano. Occorrerà il contributo di tutte le parti interessate: dalle città alle Università, dalle Camere di Commercio agli Enti locali, dalle Regioni agli Stati. Sarà necessario agire con progetti concreti, valorizzando, al massimo, le molteplici opportunità, che la Strategia è in grado di offrire". E' quanto ha espresso il Presidente Spacca durante la Conferenza.

Due le priorità, accanto ai progetti, su cui concentrarsi: i finanziamenti e la governance. Sui primi, Spacca ha ricordato l'intensa attività condotta in ognuno degli otto Paesi della Macroregione per assicurare che l'Eusair sia integrata nella nuova generazione di documenti di pianificazione e programmazione 2014-2020, quali Accordi di partenariato, Fondi strutturali, programmi operativi e programmi Ipa. Altre fonti di finanziamento disponibili sono il Quadro di investimento per i Balcani Occidentali (Western Balkans Investment Fund), la Banca Europea per gli Investimenti e le altre Istituzioni finanziarie internazionali che possano attirare con un 'effetto leva' anche gli investimenti dei privati. "Il grande tema, però - ha detto il Presidente Spacca- è l'accesso, al Piano Juncker, ai 300 miliardi di euro per la crescita e lo sviluppo dell'Europa, annunciato dal Presidente della Commissione europea.

E' fondamentale assumere oggi l'impegno da parte degli Stati e delle altre Istituzioni coinvolte per sensibilizzare il Presidente Juncker su questo.

Altro focus necessario, la governante, che richiede - ha detto Spacca - una leadership politica forte ma anche appassionata. Leadership che viene affidata ad un Consiglio direttivo con la partecipazione di coordinatori nazionali, coordinatori dei Pilastri, servizi della Commissione europea, l'Iniziativa adriatico ionica, il gruppo adriatico ionico del Comitato delle Regioni, il Comitato economico sociale europeo".

Il Ministro degli Esteri italiano, Paolo Gentiloni, nel discorso di apertura della conferenza ha spiegato che l'Iniziativa Adriatico-Ionica rappresenta "un nuovo modo di pensare la cooperazione tra paesi e popolazioni e intende promuovere il cammino europeo dei Balcani occidentali. L'allargamento rimane quindi, una delle piu' importanti strategie dell'Ue al di là delle sue frontiere e costituisce uno strumento importante per portare pace, democrazia e stabilità. La Strategia Adriatico-Ionica può avere un ruolo di ponte grazie alla sua cruciale posizione geopolitica tra Europa, Asia e Mediterraneo". Ha aggiunto, inoltre, che "L'iniziativa rappresenta un'opportunità, da un punto di vista economico, con la possibilità di spingere gli investimenti, dando un grande slancio alla cooperazione fra attori pubblici e privati in tutta la regione". La creazione della macroregione Adriatico-Ionica e il rafforzamento della cooperazione fra i Paesi che si affacciano sui due mari "potranno contribuire ad allentare le tensioni fra l'Unione europea e i suoi vicini orientali e meridionali".

Dagli interventi e dichiarazioni dei relatori è emerso che la Strategia Adriatico-Ionica permetterà il rafforzamento della cooperazione regionale e la maggiore integrazione all'Ue.

La Macroregione Adriatico-Ionica è un'ottima occasione per "approfondire la collaborazione concreta, sia con i Paesi membri dell'Ue, sia con gli altri Paesi partner della nostra regione che, come noi, aspirano a entrare nell'Unione europea", ha detto il Ministro serbo Dacic. "La Strategia Adriatico-Ionica - ha aggiunto - è la conferma che solo con la cooperazione e con lo sviluppo di buoni rapporti economici e culturali e solidi collegamenti infrastrutturali possiamo raggiungere insieme risultati positivi".



COSME

Programme for the
Competitiveness of
Enterprises and SMEs
2014-2020

ACCESSO AL CREDITO

L'UE è pronta ad aiutare 330.000
Piccole e Medie Imprese europee

Dimostrando il proprio impegno a stimolare e rilanciare l'economia dell'Europa, la Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) hanno firmato un accordo che garantirà alle Piccole e Medie Imprese europee l'accesso a 25 miliardi di euro di finanziamenti in più, nel corso dei prossimi sette anni. Il FEI ha lanciato un invito alle Istituzioni finanziarie (banche, organi di garanzia, ecc.) a manifestare il proprio interesse a svolgere la funzione di intermediari, al fine di mettere a disposizione il nuovo finanziamento per le PMI di ogni settore.

Questa è una risposta importante dell'UE per superare le tante difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al credito. La firma dell'accordo per l'accesso al credito dimostra che la Commissione europea è impegnata ad aiutare le PMI europee, colonna portante dell'economia e responsabili della creazione dell'85% di nuovi posti di lavoro.

Il Programma COSME opera in qualità di garante del finanziamento per le banche, in modo che queste ultime possano concedere maggiori prestiti e *leasing* finanziari ad aziende di dimensioni medie. L'impatto è notevole in quanto, per l'effetto leva del programma COSME, ogni euro investito in una garanzia di prestito consente fino a 30 euro di finanziamenti alle PMI. Lo scopo è di far accedere al credito le molte piccole imprese che normalmente non otterrebbero i prestiti a causa della mancanza di garanzie.

Si prevede che circa 330.000 PMI riceveranno finanziamenti assistiti dalle garanzie del Programma COSME, con un valore totale di prestiti erogati, fino a 21 miliardi di euro.

Si stima, dunque, che il 90% dei beneficiari di tali garanzie saranno PMI europee con 10 o meno dipendenti e che le stesse otterranno un finanziamento medio di 65.000 euro.

Una parte del bilancio COSME sarà investito in fondi che forniscono capitale di rischio per la l'ingrandimento delle PMI, in



particolare di quelle che operano a livello transfrontaliero. I gestori di fondi opereranno su base commerciale, al fine di garantire che gli investimenti siano focalizzati sulle piccole imprese con un maggior potenziale di crescita. Si prevede che circa 500 imprese riceveranno un volume di investimenti fino a 4 miliardi di euro, attirando ulteriori finanziamenti da co-investimenti, provenienti da altre fonti pubbliche e private. Il programma COSME si basa sul successo del CIP, il precedente Programma per la Competitività e l'Innovazione, che ha contribuito a mobilitare più di 16 miliardi di euro in prestiti e 2,8 miliardi di euro di capitale di rischio verso più di 328.000 PMI in Europa tra il 2007 e il 2013.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare il portale:

www.access2finance.eu



Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea



Conferenza euro-mediterranea sull'agricoltura a Palermo

Il 28 novembre 2014 si è tenuta a Palermo la Conferenza Euro-Mediterranea sull'Agricoltura, organizzata nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'UE. All'evento hanno partecipato rappresentanti dei Paesi membri dell'Unione Mediterranea e diverse Organizzazioni internazionali e regionali.

I Paesi rappresentati sono stati l'Algeria, l'Egitto, la Grecia, l'Italia, il Libano, la Libia, Malta, il Montenegro, San Marino, la Serbia e la Tunisia e hanno preso parte alla Conferenza autorevoli personalità internazionali, quali Adel El-Beltagy, Ministro egiziano per l'Agricoltura e il Reclamo della Terra, Jose Graziano Da Silva, Direttore Generale della FAO, Federica Mogherini, Alto Rappresentante dell'UE per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza e Jerzy Plewa, Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea. All'evento ha presenziato anche il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. Il Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, è intervenuto dando il benvenuto ai partecipanti e aprendo la Conferenza.

Il tema principale dell'evento è stato il ruolo delle nuove generazioni riguardo allo sviluppo agricolo e l'importanza della ricerca, della cooperazione e dello scambio di esperienze per un'agricoltura sostenibile. Lo scopo è stato quello di rilanciare il dibattito sulla necessità di elaborare una politica agricola mediterranea e di sostenere la collaborazione e la cooperazione, in questo settore, tra l'UE, i Paesi del Medio Oriente, dei Balcani e del Nord Africa.



Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole



STRENGTHENING HEALTH POLICY GOVERNANCE ACROSS ALL LEVELS IN THE EU



Nelle giornate del 6 e 7 novembre, a Bruxelles, nella sede del Comitato delle Regioni, Edificio Jacques Delors, si è svolto l'evento, organizzato dal Progetto Mattone Internazionale, con il patrocinio del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, dal titolo "Strengthening Health Policy Governance across all Levels in the EU" (Rafforzare la Governance sulle Politiche della Salute attraverso tutti i livelli dell'UE).

L'evento, è stato l'occasione per approfondire le relazioni tra i diversi livelli di governance nel settore della politica sanitaria, specificatamente sono stati analizzati gli elementi che caratterizzano la collaborazione al livello nazionale-regionale e le strategie di interazione con la dimensione europea.

Il workshop, in particolare, ha dato l'opportunità di:

- Analizzare le "best practice" attuate in Italia e in altri Paesi europei.
- Focalizzare quattro ambiti sanitari specifici, in cui sono stati mostrati esempi di come l'UE possa rappresentare un valore aggiunto per gli sviluppi della politica sanitaria nazionale e regionale;
- Esaminare e discutere i "Position Paper" della Presidenza italiana dell'Unione europea in queste quattro aree.

Hanno partecipato al workshop decisori politici, nazionali e regionali, in materia di salute e altri stakeholder, provenienti da tutti gli Stati membri, interessati a conoscere le buone pratiche attraverso la cooperazione multilivello e i meccanismi, le strutture e i processi che possono facilitarle.

Durante la prima sessione istituzionale, del 6 novembre scorso, dal titolo "Favorire l'interazione e il coordinamento tra la dimensione nazionale e regionale in materia di politica sanitaria", è stata posta l'attenzione sui vari meccanismi e processi (Piani sanitari nazionali e regionali, conferenze interregionali, piattaforme nazionali, obiettivi nazionali o regionali, ecc.), che possono contribuire a migliorare la cooperazione e il coordinamento tra i livelli, al fine di sviluppare politiche coerenti ed efficaci per la salute.

Analizzando l'esperienza italiana e di altri Stati membri dell'UE sono stati centrati gli elementi che stanno caratterizzando la collaborazione a livello nazionale-regionale e i metodi per migliorarla e sostenerla.

Nella sessione del 7 novembre scorso, dal titolo "Esplorare la dimensione europea nella governance del sistema sanitario: la prevenzione del cancro, la qualità e il riconoscimento dei sistemi sanitari, le cure palliative, la ricerca", in 4 panel tematici paralleli sono state presentate le buone prassi a livello europeo. E' stato osservato il valore aggiunto dell'UE nello sviluppo della politica sanitaria, tenendo presente il principio di sussidiarietà, che è uno dei principi fondanti dell'Unione europea, come sancito dall'art. 5 del Trattato sull'Unione Europea.

La sussidiarietà non riguarda, dunque, solo i rapporti tra Unione e Stati Membri, ma è anche un principio onnicomprensivo di governance che può essere applicato ai livelli di governo sub-nazionale. In molti paesi la dimensione regionale e locale rappresenta, infatti, un elemento essenziale della governance, soprattutto nell'organizzazione e nella gestione del sistema sanitario.

E' stato posto l'accento anche su come la sussidiarietà possa facilitare la coordinazione tra gli Stati e all'interno degli stessi Stati membri.

Nelle quattro sessioni tematiche: prevenzione del cancro, qualità e riconoscimento dei sistemi sanitari, cure palliative e ricerca, sono state affrontate le tematiche sopra espresse che hanno visto confrontarsi esperti di livello europeo, nazionale e regionale, insieme ai partecipanti delle sessioni tematiche. Sono stati presentati e discussi i "Position Paper", predisposti dai rappresentanti regionali del Progetto Mattone Internazionale per la Presidenza italiana dell'Unione europea.

Il seminario ha inteso delineare i possibili scenari futuri, in ambito sanitario, attraverso la stesura di un documento (esito delle diverse sessioni parallele) che rappresenti la sintesi delle migliori pratiche, presentate durante l'evento.



Città "SMART"

Verso un rinnovamento economico europeo attraverso l'innovazione civica

Lo scorso 10 novembre si è tenuta, presso il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea, la conferenza sulle "Smart Cities - Verso un rinnovamento economico europeo attraverso l'innovazione civica".

Alla conferenza hanno partecipato autorevoli rappresentanti, tra i quali, il Presidente del Comitato Economico e Sociale europeo, Henri Malosse, e il Rappresentante Permanente dell'Italia presso l'UE, Ambasciatore Stefano Sannino. Durante la conferenza è emersa l'importanza delle città "smart", intese come città in cui le sfide economiche, sociali e climatiche trovano una risposta concreta all'interno di un ambiente intelligente e sostenibile. "Il carattere intelligente" di una città scaturisce dallo scambio di buone pratiche, dall'innovazione sociale, dal benessere dei cittadini e dallo sviluppo di una raccolta di dati informativi facilmente accessibili. Come sottolineato dal Presidente Malosse, la storia ha visto il fiorire di diverse città, cosiddette "intelligenti", grazie alla partecipazione dei cittadini alla vita politica, al commercio, alla mobilità, alla sicurezza e al fermento culturale.

Le città dei nostri giorni hanno la necessità di recuperare e mantenere ciò che in passato le rendeva "smart", evitando che il progresso le renda poco vivibili. In particolare, il progresso verso una città intelligente deve comprendere il rispetto dell'ambiente, la lotta alla povertà e l'accessibilità ai servizi da parte di categorie sociali sensibili, come i disabili o gli anziani.

Le politiche europee relative allo sviluppo urbano non si sono ancora concentrate sull'elaborazione di un progetto che analizzi lo sviluppo delle reti cittadine europee; ciò che manca è una politica di coordinazione che rafforzi le reti già esistenti, come quelle delle Strategie macroregionali. Una città "smart" dovrebbe essere all'avanguardia in termini di rivoluzione digitale, di infrastrutture intelligenti che sfruttino l'efficienza energetica, con una maggiore diffusione di sistemi wifi e di fibra ottica.

I cittadini dovrebbero essere più attivi, contribuendo alla vita pubblica con le loro idee e la loro creatività, anche con l'avvio di start-up ed iniziative imprenditoriali di rete.

Una città "smart" deve avere anche un'amministrazione "smart", che adotti politiche pubbliche innovative che prevedano, tra l'altro, la digitalizzazione del sistema amministrativo.

La creazione di una rete di città "smart" può presentare alcune difficoltà in mancanza di standard comuni, di uno strumento finanziario adeguato e di un quadro regolativo unico, sebbene favorirebbe l'opportunità di un arricchimento reciproco, grazie anche al ripetersi delle esperienze di successo. La Strategia Europa 2020 riconosce ampiamente l'importanza delle città e della loro innovazione, infatti la Commissione europea si occupa, con ben 17 Direzioni generali, delle problematiche legate alle città.

Nel programma URBACT sono coinvolte più di 300 città con un budget a disposizione di 70.000.000 euro, finalizzati allo scambio reciproco di esperienze innovative.



4° Convention annuale Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale

La 4° Convention annuale della Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale ha avuto luogo a Bruxelles lo scorso 20 e 21 novembre.

La "Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale" è una delle sette [iniziative prioritarie](#) della [Strategia Europa 2020](#), per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La Piattaforma si prefigge di aiutare i Paesi europei a raggiungere l'obiettivo di fare uscire 20 milioni di persone dalla condizione di povertà ed emarginazione sociale in cui, purtroppo, vivono.

Alla Convention, che ha rappresentato un momento importante di dialogo e di scambio, hanno preso parte circa 700 partecipanti di 40 diversi Paesi (rappresentanti delle Istituzioni europee, rappresentanti nazionali, regionali e locali, stakeholder, ONG, docenti universitari e persone che hanno vissuto in condizioni di povertà).

La Conferenza si è incentrata principalmente sull'**innovazione sociale** e sul modo in cui le nuove idee creative possano contribuire a rispondere ai bisogni sociali e a migliorare la vita delle persone. La Convention ha sottolineato l'importanza di creare partenariati pubblico-privati, di promuovere l'imprenditoria sociale e utilizzare, in modo più efficiente, le risorse disponibili, per fornire un sostegno mirato in relazione ai diversi bisogni individuali.

Quest'anno, la Commissione ha voluto una partecipazione più massiccia delle Autorità locali e regionali, riconoscendo, così, il loro ruolo cruciale nell'implementazione delle politiche sociali. Infatti, **la vera lotta alla povertà in Europa e lo sforzo per una maggiore inclusione sociale avvengono sempre più a livello locale e regionale**. Una delle tavole rotonde della Convention è stata dedicata al dibattito con i Sindaci dei Paesi europei, che si sono affermati nel campo dell'innovazione sociale. Il relatore, Daniel Termont, Sindaco di Gent, ha invitato i Sindaci ad esporre le problematiche dei propri comuni, nonché a trasferire e replicare le buone pratiche da una città all'altra.

La Conferenza si è conclusa con un dibattito politico al quale hanno partecipato, tra gli altri, Marianne Thyssen, Commissario per l'Occupazione, gli Affari Sociali, la Mobilità e le Competenze dei lavoratori e Giuliano Poletti, Ministro italiano per il Lavoro e le Politiche Sociali.

Il Ministro ha sottolineato l'urgenza di intervenire in Italia, dove i livelli di povertà si sono vertiginosamente innalzati tra il 2010 e il 2013, contando circa 5 milioni di persone indigenti in più rispetto al periodo precedente. La Commissaria Thyssen ha sottolineato l'importanza del modello sociale europeo, raccomandando di osservare le seguenti priorità:

- Facilitare una migliore comunicazione tra tutti i portatori d'interesse;
- Modernizzare, a lungo termine, il modello sociale europeo;
- Promuovere l'uguaglianza di genere;
- Trovare strumenti per utilizzare i Fondi Sociali Europei in modo più efficiente;
- Fare in modo che non esista più la cosiddetta "generazione persa", definizione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro riferita a una generazione intera di giovani che rischia di essere esclusa.

Per maggiori informazioni, visitare la pagina [Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione sociale](#).



Horizon Prizes: per stimolare l'innovazione in Europa

La Commissione europea, a breve, lancerà gli "Horizon Prizes" (Premi di Horizon), offrendo una ricompensa in denaro a chiunque possa efficacemente rispondere a una delle cinque sfide nel campo della Ricerca e dell'Innovazione, previste dal concorso.

Le sfide:

1. [Un miglior uso degli antibiotici](#) - 1 milione di euro (il concorso sarà bandito a febbraio 2015);
2. [Romperle le barriere delle trasmissioni ottiche](#) – 500.000 euro (le regole del concorso saranno pubblicate nel mese di dicembre 2014. La presentazione delle domande è prevista dalla seconda metà del 2015);
3. [Aria Pulita](#) - 3 milioni di euro (il lancio del concorso è previsto nel primo trimestre del 2015);
4. [Condivisione dello spettro congiunto](#) – 500.000 euro (il concorso sarà bandito a dicembre 2014);
5. [Scanner del cibo](#) – 1 milione di euro (il concorso sarà bandito all'inizio del 2015).

Tenendo conto delle 5 sfide proposte, il premio sarà aggiudicato alle idee migliori, che riusciranno a dare una risposta adeguata alle sfide lanciate, permettendo un miglioramento tangibile nella vita dei cittadini europei. I mezzi con i quali si dovranno raggiungere tali risultati non sono specificati dal regolamento del Premio, lasciando, così, i candidati totalmente liberi di trovare la soluzione più promettente ed efficace.

Gli "Horizon Prizes" non intendono celebrare successi eccezionali ottenuti nel passato, come, ad esempio, il Premio Nobel, ma rappresentano un aiuto all'innovazione e ad accelerare i cambiamenti tecnologici nel mondo. I Premi di Horizon sono un modo per sostenere soluzioni nuove, che normalmente non sarebbero sviluppate, attraverso percorsi di finanziamento tradizionali, quali bandi o appalti pubblici.

Il primo premio di Horizon

Nel mese di marzo 2014, la Commissione europea ha annunciato il vincitore del primo premio di Horizon, volto a incoraggiare gli innovatori a superare uno dei principali ostacoli all'uso di vaccini nei Paesi in via di sviluppo: la necessità di mantenerli stabili a qualsiasi temperatura ambientale. Il premio di 2.000.000 di euro è stato assegnato alla Società bio-farmaceutica tedesca "CureVac GmbH", per aver studiato una nuova tecnologia finalizzata al trasporto e utilizzo, in modo sicuro e conveniente, in tutto il mondo, di vaccini fondamentali per la vita delle persone.

Maggiori informazioni sugli Horizon Prizes sono disponibili al seguente link: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?pg=home>

Le modalità di partecipazione saranno rese disponibili insieme al bando dei singoli concorsi relativi alle cinque sfide identificate.



Regione Siciliana

Ufficio di Bruxelles

La nota informativa è predisposta mensilmente dallo staff dell'Ufficio di Bruxelles.

Per ulteriori informazioni:

E-mail: ufficiodibruxelles@regionesiciliana.be

Telefono: 0032 (0) 2 6392570 / 71

Sito web: [clicca qui](#)

Pagina [Facebook](#)